



Struttura: Servizio Socio Assistenziale
Distretto di Casale Monferrato
Direttore: Dott.ssa AnnaMaria Avonto

SERVIZIO SOCIO ASSISTENZIALE ASL AL DISTRETTO DI CASALE MONFERRATO AMBITO TERRITORIALE "PIPPI" AVANZATO.

RELAZIONE SEMINARIO DEL 5 NOVEMBRE: " LA SFIDA DEL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE DI OGGI. LINEE GUIDA NAZIONALI SULL'INTERVENTO CON BAMBINI E FAMIGLIE IN SITUAZIONE DI VULNERABILITA' E GLI INTERVENTI A FAVORE DELLE FAMIGLIE CON BAMBINI/E 0-3 ANNI BENEFICIARIE DEL REDDITO DI INCLUSIONE"

L'ambito territoriale del Servizio Socio Assle di Casale M.to è in delega alla ASLAL e nell'organigramma sono dipendenti 16 Assistenti sociali suddivise principalmente fra adulti, minori e segretariato sociale ReI che rispondono ai bisogni della popolazione. Il territorio comprende una popolazione di 81579 abitanti (31/12/2017) distribuita sui 48 comuni che fanno parte della ASLAL di Casale Monferrato. I nuclei famigliari sono 31371, i minori nella fascia di età 0/6 anni sono 3479.

I nuclei con minori che dal 1 dicembre 2017 al 31 agosto 2018 si sono rivolti al servizio per fare la domanda REI sono stati 372. In carico con il contributo REI n° 209 famiglie con un figlio minore.

Il nostro servizio dal 2013 (PIPPI 3) ha aderito alla sperimentazione nazionale del programma PIPPI, ha costituito il gruppo di riferimento territoriale che attualmente si è evoluto in Laboratorio territoriale.

L'equipe multidisciplinare PIPPI include la famiglia ed è composta da tutto il mondo che ruota attorno al bambino.

In totale fino al PIPPI 6 sono state incluse n°41 famiglie e nella slide si osserva che i minori della fascia 6/10 anni sono stati quelli più numerosi. La fascia 0/6 anni ha riguardato 15 minori. Dal Pippi 6 il nostro ambito fa parte della sperimentazione avanzata e con il PIPPI 7 si è voluto potenziare attraverso la creazione del Laboratorio Territoriale la rete con la scuola, focus principale degli interventi preventivi, in particolare materna e primaria con in programma anche un futuro coinvolgimento degli asili nido comunali del nostro territorio.

Il nostro servizio ha attivato tutti i dispositivi del progetto, in particolare il dispositivo Rete con le Scuole ha da subito focalizzato il lavoro nel nostro ambito.

La scuola è una componente importante in tutti i lati de "Il Mondo del bambino" e un nodo fondamentale della rete dei servizi, che può svolgere un intervento diretto e indiretto per la promozione di un maggior benessere dei bambini e delle loro famiglie. Gli insegnanti dei bambini/ragazzi coinvolti nel programma PIPPI fanno dunque parte integrante dell'equipe multidisciplinare, in modo che il progetto personalizzato si realizzi anche attraverso il lavoro educativo e didattico degli insegnanti a scuola con il singolo bambino nella sua classe.

Per il dispositivo scuola perché sia diventato una pratica reale e non sia rimasto una semplice enunciazione, è stato necessario procedere all'implementazione delle procedure efficaci di relazione tra le scuole, le famiglie e i servizi, basate non sulla frammentazione dell'intervento, ma sull'idea di un bambino "intero e sulla costruzione e realizzazione condivisa di un unico progetto, che ha trovato la traduzione operativa nel patto educativo in cui vengono definiti compiti e responsabilità di ogni soggetto.

Il servizio promuove la partecipazione degli insegnanti come componenti effettivi dell'EM nelle fasi di valutazione, progettazione e attuazione del percorso di protezione ed accompagnamento dei bambini e delle loro famiglie.

La voce degli insegnanti diventa sempre una imprescindibile fonte di informazioni sui bisogni e sulle capacità dei bambini, da utilizzare nel processo iniziale e di valutazione periodica e finale insieme alle famiglie.

Le scuole spesso non dispongono di informazioni precise sulla normativa e sulle procedure previste nell'ambito della tutela dell'infanzia e del lavoro sociale con le famiglie, analogamente anche gli operatori dei servizi sociali e sanitari non dispongono sempre di informazioni puntuali e complete nei confronti della scuola, molti pregiudizi e stereotipi si formano sull'identità degli operatori di altri servizi, che facilmente minano lo stabilirsi della fiducia reciproca e di un'interazione paritaria e interdipendente.

E' perciò importante partire da un sapere comune, da una formazione comune.

Il servizio, già con il PIPPI 3, ha coinvolto i dirigenti scolastici anche per la formazione con l'Università di Padova. Due di loro hanno infatti seguito il corso e si sono fatti promotori del metodo agli insegnanti dei loro Istituti.

Negli Incontri di tutoraggio gli insegnanti hanno partecipato con entusiasmo, spostandosi nella nostra sede e condividendo con le famiglie gli obiettivi PIPPI.

Sicuramente tutto ciò è stato facilitato anche dal fatto che essendo la nostra realtà composta da n° 7 Istituti Comprensivi dove già da molti anni si lavora in equipe multidisciplinare all'interno dei Gho, (composta anche dagli operatori sanitari della stessa ASLAL.)

Dagli incontri individualizzati per ogni singolo bambino e i tutoraggi, successivamente ci sono state due giornate di formazione a uno di questi Istituti Comprensivi, concentrandosi maggiormente sui presupposti del progetto e sulla segnalazione del disagio da parte della scuola ai servizi e la risposta che viene data dalle Istituzioni sociali e sanitarie.

Dal Pippi 5 alcune scuole hanno segnalato alcune situazioni da inserire nel percorso ed hanno accompagnato i genitori all'adesione del progetto.

Con il PIPPI 6 i servizi hanno proposto a 5 Istituti Comprensivi una formazione mirata agli strumenti metodologici PIPPI.

Per facilitare la costituzione di un'equipe che comprenda effettivamente gli insegnanti in tutte le fasi del lavoro di aiuto ad un bambino e ai suoi genitori, il servizio ha programmato degli incontri di formazione congiunta fra le scuole e i servizi socio sanitari ed educativi, che hanno facilitato la decostruzione di pregiudizi attraverso il confronto diretto e la messa a confronto delle premesse teoriche e del linguaggio specifico del PIPPI, per poi provare a integrarli nell'agire quotidiano.

Il servizio ha voluto condividere con gli insegnanti gli strumenti a disposizione dell'EM utilizzati per facilitare lo scambio, la comunicazione e la riflessione con i genitori e i bambini.

Al corso sono stati presentati il triangolo, Il Kit sulla genitorialità, la linea del tempo, l'ecomappa.

Il target degli insegnanti è stato quello della scuola materna e primaria, la partecipazione è stata di 70 insegnanti. Il Corso si è articolato in 3 pomeriggi con una parte teorica e pratica.

COSA E' NATO DALL'ESPERIENZA E DALLA CRESCITA DEL LABORATORIO TERRITORIALE CON LE SCUOLE?

Premesso che attraverso la rete scuole i servizi si sono posti come obiettivo l'intervento precoce sulle famiglie e minori del territorio, attraverso il Laboratorio territoriale si è strutturato un tavolo sulla Vulnerabilità. Per i primi due incontri erano presenti i Dirigenti dei 5 Istituti Comprensivi che hanno partecipato alla formazione, i servizi di Psicologia e Neuropsichiatria della nostra ASLAL ed ovviamente tutte le assistenti sociali dei minori.

In questi primi due incontri i Dirigenti hanno portato situazioni di minori sempre nella fascia di età della materna e primaria con famiglie che sono entrate nel PIPPI 7 (molte situazioni non erano conosciute ai servizi).

Il tavolo verrà allargato a tutti e 7 gli Istituti comprensivi e agli asilo nido comunali.

Si stabiliranno 4 incontri annuali (ottobre, gennaio, marzo e giugno) non solo per la discussione delle situazioni ma anche per proporre risposte che non vanno solo alla presa in carico classica PIPPI ma anche modalità diverse di accompagnamento alla crescita genitoriale.

Già dall'anno scolastico in corso il servizio con le scuole "formate" ha intenzione di creare dei laboratori all'interno delle scuole con i bambini sugli strumenti PIPPI (La linea del tempo e l'ecomappa)

COLLEGAMENTO PROGETTO REI.

Premesso che il REI ha gli stessi presupposti del Pippi, inclusione delle famiglie all'interno dell'equipe multidisciplinare, valutazione partecipativa e trasformativa, il progetto offre la possibilità di esercitare un intervento capillare sulla povertà delle famiglie con minori, nel nostro ambito molte "nuove" famiglie non conosciute dal servizio hanno fatto richiesta Rei. Come la scuola che rappresenta un luogo dove tutte le famiglie sono più facilmente raggiungibili, anche con l'intervento REI, si ha la possibilità di avvicinarsi precocemente alle famiglie con minori ancora piccoli facilitando da subito un discorso sulla genitorialità ed il disagio.

Si mette subito in campo un intervento preventivo per far sì che il servizio si occupi non solo di situazioni "scoppiate" ma intervenga con strumenti sociali innovativi sulla genitorialità. Abbiamo potuto appurare attraverso il progetto che i migliori esiti si sono avuti nell'intervento precoce con le famiglie, evitando l'allontanamento dei minori.

A questo proposito gli operatori REI nell'individuare con le famiglie gli obiettivi, hanno evidenziato attraverso tutti i progetti personalizzati, la frequenza scolastica come discorso primario di inclusione, si pensi anche alle famiglie straniere che non sempre per motivi culturali riescono a raggiungere questo presupposto.

L'inclusione dei minori alle scuole dell'infanzia contribuisce allo sviluppo di una comunità di apprendimento e di relazioni positive per i bambini e le loro famiglie.

La scuola è uno dei microsistemi tanto più importanti di un bambino, quanto più va a costruire contatti e relazioni aperte e positive con gli altri suoi ambienti di vita, a partire naturalmente dalla famiglia.

La frequenza scolastica riguarda già la scuola materna, "educare" alla frequenza.

Il servizio richiede alle scuole di ogni minore un riscontro in tal senso.

Questo riscontro è pertanto facilitato dal lavoro di rete e formazione che alla base si deve fortificare con le scuole, con gli insegnanti se vogliamo realmente affrontare la complessità e la tutela dei minori e delle loro famiglie.

I servizi si devono appropriare di questo ruolo e devono essere preparati professionalmente anche a costruire nuovi strumenti che includano le famiglie che non devono essere giudicate, ma accompagnate e incoraggiate nel capire cosa è meglio per il proprio bambino e quali sono le strade per poterlo realizzare.

La costruzione e il mantenimento del paternariato tra le scuole, le famiglie e i servizi è il primo passo per promuovere la reale inclusione dei minori più vulnerabili.



*Sede legale: via Venezia, 6
15121 Alessandria
Partita IVA/Codice Fiscale n. 02190140067*

*Servizio: Socio Assistenziale – Distretto di Casale Monferrato
Tel 0142/434520
e-mail: socioassistenziale.casale@aslal.it
www.aslal.it*



Sede legale: via Venezia, 6
15121 Alessandria
Partita IVA/Codice Fiscale n. 02190140067

Responsabile del procedimento
L. Imarisio.

AA/il

Servizio: Socio Assistenziale – Distretto di Casale Monferrato
Tel 0142/434520
e-mail: socioassistenziale.casale@aslal.it
www.aslal.it



*Sede legale: via Venezia, 6
15121 Alessandria
Partita IVA/Codice Fiscale n. 02190140067*

AA/il

*Servizio: Socio Assistenziale – Distretto di Casale Monferrato
Tel 0142/434520
e-mail: socioassistenziale.casale@aslal.it
www.aslal.it*



*Sede legale: via Venezia, 6
15121 Alessandria
Partita IVA/Codice Fiscale n. 02190140067*

*Servizio: Socio Assistenziale – Distretto di Casale Monferrato
Tel 0142/434520
e-mail: socioassistenziale.casale@aslal.it
www.aslal.it*



*Sede legale: via Venezia, 6
15121 Alessandria
Partita IVA/Codice Fiscale n. 02190140067*

*Servizio: Socio Assistenziale – Distretto di Casale Monferrato
Tel 0142/434520
e-mail: socioassistenziale.casale@aslal.it
www.aslal.it*